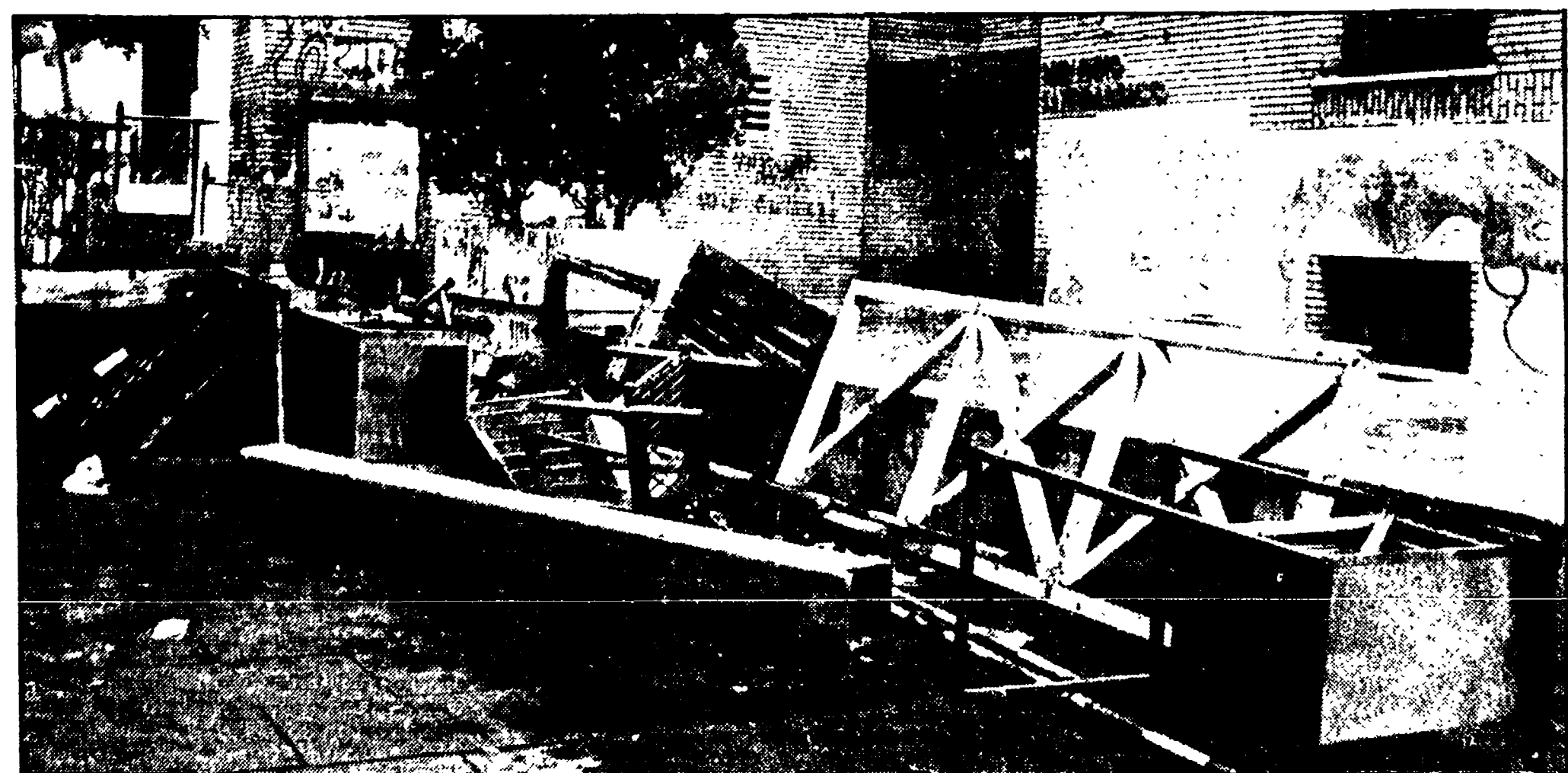


La situazione nelle università dopo la vile aggressione nella capitale



Resti di scrivanie, armadi, scaffali ammassati davanti ad una facoltà, mentre si fa l'inventario dei danni nell'Università di Roma

Mercoledì tre ore di sciopero dei docenti e del personale

La giornata di lotta nazionale a sostegno della piattaforma sindacale per l'università — Continua la mobilitazione contro il progetto Malfatti — Dibattito a Sassari sulla proposta di riforma presentata dal PCI

Ieri sono continuati i sopralluoghi

Forse 300 milioni i danni nell'ateneo romano

Vandalismo gratuito - Furto di reperti archeologici e di cento diplomi di laurea in bianco

Una stima finanziaria sui danni che ha subito l'ateneo, durante i giorni di occupazione, è ancora impossibile. Tecnici ed esperti che l'hanno stimato e ancora ieri, hanno compiuto, accompagnati dal rettore Ruberti, una serie di sopralluoghi nelle facoltà che portano a cifre sempre più alte. I maggiori danni, a detta degli esperti, sono stati commessi nel corso di una serie di vandalismi gratuiti, di furto di reperti archeologici e di cento diplomi di laurea in bianco.

Si prepara negli atenei lo sciopero nazionale di tre ore indetto per mercoledì dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL e DISAPUNI. La giornata di lotta che verrà impegnata da docenti, studenti e personale delle università è stata decisa dai sindacati a processo della vertenza per l'università e da una reale riforma. Domani, riprendono gli incontri fra le controparti presso il ministero della Pubblica Istruzione; altre riunioni sono previste per giovedì prossimo e per mercoledì 23.

In molti atenei, intanto, continua la mobilitazione degli studenti e del personale contro il progetto Malfatti e per una vera riforma dell'università.

FIRENZE - Le organizzazioni sindacali provinciali dell'Università, CGIL-CISL-UIL e DISAPUNI, hanno proclamato per giovedì una giornata di lotta (dalle 10 alle 14) dei lavoratori dell'ateneo fiorentino a sostegno delle trattative sulla piattaforma sindacale, contro il progetto Malfatti, e affinché il Parlamento affronti al più presto la questione della riforma universitaria.

NAPOLI - È ancora occupato l'Istituto Orientale di Napoli mentre, nella serata di ieri, è stata abbandonata dagli studenti, senza incidenti con la polizia, l'Università Centrale. Questa mattina gli studenti del corso di Lettere e Filosofia si sono riuniti nuovamente in assemblea. L'assenza di una proposta politica

SICILIA - Dopo la grandiosa manifestazione dei giorni scorsi a Catania, il movimento di lotta nelle università siciliane, dalle quali si è sviluppata la protesta contro i lavori di Malfatti si estende con caratteristiche largamente unitarie pure in presenza di difficoltà di diverso tipo.

PALERMO - In questi tre giorni la facoltà continua l'agitazione sui temi della riforma e della riorganizzazione degli studi. Nel capoluogo siciliano le assemblee studentesche hanno chiesto la convocazione dei vari consigli di facoltà per esaminare e discutere concrete proposte di ristrutturazione della didattica e della ricerca.

NEL COMPLESSO le frange estremistiche appaiono isolate nella maggior parte delle facoltà: specie a Medicina e Scienze (due società che, per il rapporto ateneo-territorio) le proposte di lotta formulate da uno schieramento

uniquo comune inerente in un disegno bene individuato: di eversione delle strutture democratiche — ha affermato la presidenza in apertura del convegno, esultando per la partecipazione di una larga fetta della nostra società e che diventa un attacco all'ordine democratico e ai partiti e in primo luogo a quelli della sinistra. La proposta di riforma, che è stata presentata dal segretario del partito socialista nei confronti delle forme nuove di contestazione degli studenti. «Noi non caveremo i legni e pantere — ha affermato Craxi — ma lavoreremo alla realizzazione di una proposta che è un obiettivo giusto, di modo che la forza espressa dalla volontà di lotta e dalla partecipazione in genere della politica, utilizzabile ai fini dei radicali mutamenti che si impongono».

Questo quadro, particolarmente significativo, lo richiama del segretario a tutto il partito, e in particolare ai giovani, perché superino le divisioni e le posizioni politiche e presenti una politica organizzata nelle università e nelle scuole. Fra le donne, e per questo stesso motivo, un peso determinante nell'intervento di Craxi appare conseguente con l'impostazione che è la relazione di Bertucci e gran parte dell'andamento della discussione avevano dato al convegno. Non un dibattito tecnico sulla riforma, ma piuttosto uno sforzo di confronto per creare nella situazione politica e sociale del paese, organi e cause della crisi dell'università e per indicare su questa base le linee generali di superamento della crisi stessa.

precisa incominciata a farsi sentire. Non è stato indicato un solo obiettivo di lotta che non sia la contrapposizione del PCI al sindacato in materia delle proposte positive e stata una fitta scia di slogan anticomunisti.

Intanto, nella città, si allarga il fronte di quanti si battono contro i progetti di riforma del ministro Malfatti. Un importante documento di tutto consiglio di studenti e docenti prelevato per manifestare il profondo e articolato dissenso nei confronti della riforma Malfatti. Un tratto caratteristico che sorge da questa mobilitazione è, in particolare, l'adozione da parte di studenti e docenti della facoltà di medicina di metodi di lotta imparmi sull'attacco alla riforma Malfatti e alle proposte di riforma. Dopo aver scartato all'unanimità quella facoltà, l'analisi si è a lungo incontrata sulla proposta del PCI.

CONCERTANTE comunicato del procuratore di Roma

Il procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo, ha sentito il bisogno di convocare i giornalisti e i cronisti per un comunicato sui gravi episodi accaduti all'università. Si tratta di un documento per taluni versi sconosciuto.

Il comunicato comincia con il riconoscere che «dopo i primi giorni della cosiddetta «Lotta continua», si distinguono per un più o meno sistematico tentativo di aggiramento della realtà dei fatti».

Grave è, intanto, il giudizio generale della «Repubblica», secondo cui le responsabilità principali degli avvenimenti e dei disordini sono «in primo luogo, per la loro natura, di tipo «studentesco», e in secondo luogo, per la loro natura, di tipo «politico», e in terzo luogo, per la loro natura, di tipo «ideologico».

Il dottor De Matteo confonde l'attività di pubblica sicurezza con quella della polizia in servizio di ordine pubblico. Il Rettore, per legge, può chiedere l'intervento della polizia quando ci sono motivi di necessità e che riguardano la vita dell'ateneo. Il corretto esercizio di polizia non può certo essere sostituito dall'autorità di polizia e alla autorità giudiziaria nel caso di reato.

Il procuratore della Repubblica non può far finta di ignorare che il primo atto di questa ondata di violenza è stata una scorribanda fascista con pestaggi e feriti; gli autori sono stati individuati?

Commenti della stampa: verità e deformazioni

Soddisfazione dei giornali della destra per l'attacco squadristico - Severo giudizio dell'«Avanti!» - «Repubblica» e «Corriere della sera» non condannano gli aggressori - L'anticomunismo nei fogli dei gruppi, dai quali si differenzia AO

Amplio spazio è stato dedicato ieri dalla stampa italiana all'aggressione squadristica compiuta giovedì nell'Università di Roma. I giornali di destra, con commenti imbroccati in alcuni giorni all'oziosità e alla giusta condanna dei responsabili, hanno subito con un entusiasmo in altre versioni del tutto contrario al vero e con deviazioni ambigue o tendenti ad avvenimenti per speculazioni anticommuniste e antisindacali.

IL GIUDIZIO DEL PSI
Netta è la presa di posizione dei compagni socialisti, che sull'«Avanti!» esprimono solidarietà a Lama, condannano la «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

Dibattito in una sezione operaia sui fatti di Roma

Il grave episodio discusso nei congressi sezionali. Le conclusioni di Cervetti all'Alfa Romeo di Arese

Dalla nostra redazione
MILANO, 19
I gravi fatti che si sono verificati giovedì scorso all'Università di Roma non hanno mancato di essere oggetto di dibattito nei numerosi congressi di sezione che sono in corso oggi nella nostra città. Non si è trattato solo di esprimere condanne, ma di iniziare una analisi seria e un'ampia riflessione su quanto è accaduto.

È questa un'analisi che ha sottolineato il compagno Gianni Cervetti, della direzione del partito, concludendo i lavori della sezione Ho Chi Minh dell'Alfa Romeo di Arese, che si è tenuto oggi.

«Occorre — ha detto Cervetti — partire dalla gravità dei fatti e dalla constatazione che sono stati commessi errori, soprattutto errori di valutazione sulla situazione esistente all'interno dell'università di Roma».

«Si possono intravedere nella scuola e nell'università fra strati disgregati giovanili — ha continuato Cervetti — fenomeni preoccupanti, collegati alla crisi generale nella quale si trova il paese: ci sono forze che si esprimono con posizioni e atteggiamenti fascisti. Lo dimostrano gli atteggiamenti squadristici di una minoranza, portatrice di posizioni irrazionali e di un profondo odio nei confronti dei lavoratori, ha fatto largamente uso».

«Ma questo fenomeno è tanto più preoccupante in quanto più leva su una condizione di disoccupazione e di disgregazione in cui, per responsabilità delle nostre classi dominanti, è co-

«L'«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«L'«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

Incontro a Bologna fra studenti e lavoratori

BOLOGNA, 19
Per decisione della Federazione CGIL-CISL-UIL la giornata di lotta nazionale degli studenti di mercoledì prossimo verrà utilizzata per dare vita ad una manifestazione nell'ateneo bolognese. Questa iniziativa è seguita ad un comunicato sindacale di solidarietà con le lotte degli studenti emesso già nei primi giorni di mobilitazione nell'università e in cui si rilanciava la lotta per la riforma e il movimento per le conferenze di produzione scientifica e culturale della facoltà e dell'ateneo. La manifestazione di mercoledì vedrà la partecipazione di delegazioni di fabbrica e tutti i consigli di zona della

cià per un franco confronto a più voci sui temi e i problemi dei giovani.

Intanto, in questi giorni sono avvenuti i primi contatti tra alcune facoltà occupate e rappresentanti dei lavoratori.

Inoltre, dopo la presa di posizione del consiglio regionale di Bologna, il segretario della facoltà di Lettere e Filosofia ha promosso un dibattito a palazzo D'Accursio sulla situazione dell'ateneo. A conclusione del dibattito, per giunta ha trattato le conclusioni del vicesindaco, il compagno socialista Gabriele Gerardi.

Dopo aver condannato gli episodi di violenza fascista e squadristica avvenuti in tutta Italia, Gerardi ha ribadito l'importanza della riforma della scuola e dell'università per la stessa ripresa dello sviluppo

«L'«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«SPECULAZIONI DEL «POPOLO»

Il quotidiano democratico non rivela, di fronte a fatti di giovedì, un'analisi seria e obiettiva di ciò che si è fatto nel mondo degli studenti e lavoratori e dei loro problemi. «L'«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».

«Avanti!» e «Repubblica» formano una vera e propria «vera e propria aggressione contro lavoratori e studenti». «Lo sbarramento contro una

protezione repubblicana — aggiunge il quotidiano — che rischia di degenerare in un servizio oggettivo reso alla stampa della tensione esige un convinto impegno di forze democratiche e antifaiste».